

## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	2
-----------------------	---

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20130000013

### ADUNANZA DEL 22/01/2013

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI URGENTI.

**Presidente:** DOTT. LUCIANO RALLI

**Segretario:** DOTT. MARCELLO RALLI

#### **Presidente Ralli.**

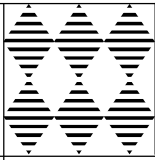
Anche qui abbiamo, anche oggi, alcune interrogazioni. Dunque, la parola al Consigliere Farsetti per un'interrogazione che ha a che fare con la Magistratura della Fraternita.

#### **Consigliere Farsetti.**

È un'interrogazione rivolta al Sindaco, Giuseppe Fanfani, appunto in merito alla richiesta di segnalazione dei membri per il Magistrato della Fraternita. In data 8 gennaio 2013, con protocollo 2092 A 1410, ho ricevuto una lettera del signor Sindaco Fanfani nella quale si chiedeva ai membri della seconda commissione, bilancio, finanze e tributi, di cui faccio parte, di segnalare due nomi per la nomina del Magistrato della Fraternita dei Laici, possibilmente con competenza nel campo dell'economia, in quanto in quell'ambito si dovrebbero occupare in sede di consiglio di amministrazione. Preso atto con piacere che anche il Sindaco Fanfani, cambiando radicalmente posizione rispetto a quella che ha tenuto in questo Consiglio comunale, ovvero oggi ritiene preferibile nominare rappresentanti della nostra istituzione che abbiano competenza tecnica delle materie di cui si devono occupare; considerando che tale nomina è di competenza esclusiva del Sindaco, come prevede la legge, e che le linee guida dettate dal Consiglio comunale rispetto ai criteri di nomina nelle precedenti occasioni sono state disattese, né è stata richiesta qualsiasi altra forma di concerto con il Consiglio comunale, chiedo il motivo di questa richiesta e se questo meccanismo verrà ripetuto anche in futuro per ogni altro incarico.

#### **Presidente.**

Per la Giunta risponde il Sindaco.



### **Sindaco Fanfani.**

Era un atto di cortesia e di apprezzamento verso i gruppi consiliari. Non verso il Consiglio comunale, perché non ho voluto scomodare la massima assise per queste cose. Ho chiesto soltanto a tutti i gruppi consiliari che mi dessero eventuali nomi, se lo gradivano, di persone esperte nel settore agrario, perché era nostro intendimento, come le avevo spiegato, implementare (visto che non costa niente, perché è gratuita la carica) l'organo amministrativo di Fraternita, riportandolo a 5 come era, con la presenza di un agronomo, visto che la Fraternita ha tantissimi terreni agricoli. Era tutto qua. Credo di aver fatto una cosa corretta sollecitando l'invio di "curricula". Per la verità me ne sono arrivati due soli, uno dal gruppo che lei rappresenta e uno da un altro gruppo, il che un po' mi ha rammaricato, ma comunque attenderò ancora un pochino e poi farò questa nomina, che è di competenza del Sindaco. Ho ritenuto, sollecitando l'indicazione da parte dei gruppi, sia di rendere la nomina frutto di estrema trasparenza, sia di avere la possibilità di scegliere le persone migliori. Le dirò di più, che una volta che ci saranno venute tutta una serie di indicazioni, con il Primo Magistrato di Fraternita li manderemo a chiamare per conoscerli e per vedere insieme la persona con la quale il Magistrato riterrà di poter lavorare assieme. Questa è la procedura, ritengo che sia meritevole di apprezzamento.

### **Presidente.**

Consigliere Farsetti, per l'eventuale soddisfazione. Non c'è dibattito. Sì, però può rispondere solo il Consigliere Farsetti, lei sa che le interrogazioni non ammettono dibattito.

### **Consigliere Farsetti.**

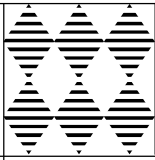
Mi ritengo insoddisfatto, perché il merito dell'interrogazione era diverso. Nel senso che ovviamente posso condividere in linea teorica quello che afferma il Sindaco, però il tema dell'interrogazione si poneva come il motivo di questo cambiamento di rotta rispetto alle precedenti nomine e se nel futuro si provvederà con lo stesso criterio per tutti gli altri aspetti legati alle nomine. Era questo il tema della richiesta, ed è stato disatteso dalla risposta, per cui mi ritengo insoddisfatto.

### **Presidente.**

La parola ora al Consigliere Bardelli, per un'interrogazione che riguarda la Fiera dell'antiquariato.

### **Consigliere Bardelli.**

In città si muove, oramai quasi esanime, un cadavere ambulante: la Fiera dell'Antiquariato. Anche questa manifestazione, insieme ad altre, dovrebbe essere un fiore all'occhiello della nostra città, del nostro turismo e della nostra imprenditoria, e invece non ne vengono sfruttate né le potenzialità, né le possibilità che la Fiera ha da offrire ogni prima domenica del mese. Tavoli di discussione, operatori e rappresentanti del Comune sempre in riunione, solo per dirsi ovvietà e frasi scontate, ma nessuno che nella Giunta ha



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

a cuore la Fiera, ma anzi è tutto un parlarsi addosso, mentre un'altra possibilità di portare turismo e commercio prestigioso muore a causa della totale inadeguatezza sia politica, che manageriale, di rendere anche questa manifestazione fondamentale per il traino turistico della città. Chiedo al Sindaco e agli Assessori competenti quali sono le loro reali intenzioni nei riguardi della Fiera dell'Antiquariato. Se intendono prendersi a cuore la situazione oppure, come è brutta abitudine da un po' di tempo per questa Giunta, fare finta di niente, lasciare che passi il tempo e poi più nessuno ne parlerà: problema risolto.

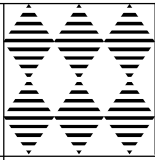
### **Presidente.**

La parola al Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Non si può dire che il Consigliere Bardelli manchi di incisività nelle sue interrogazioni, o che giochi di sponda. Lei a biliardo tira solo dritto, ho l'impressione.

Allora, sì, lei sa che l'antiquariato purtroppo soffre di una crisi endemica. Le più grandi gallerie d'Europa e del mondo stanno chiudendo, rimangono soltanto quelle che hanno un mercato elitario, che si apre ai nuovi ricchi che possono investire tantissimo in antiquariato. Quel fenomeno (glielo dico perché ne sono un appassionato, ne parlo proprio con una non competenza specifica in materia, ma con la competenza di un cultore della materia), una volta, nel dopoguerra, la crescita economica che ha accompagnato la crescita anche sociale di una fascia intermedia di popolazione, quella che noi chiamavamo borghesia, ha fatto sì che l'antiquariato, che era elitario precedentemente, e riservato esclusivamente a pochi privilegiati, pensi che già i Romani erano dei grandi collezionisti, il concittadino nostro Mecenate era un grande collezionista in antiquariato, e i Medici ne fecero una cultura, si diffuse a tutto il ceto medio. Nessuno in casa non aveva un pezzo di antiquariato, e ne faceva bella mostra, sfoggio, ne faceva un fatto culturale, magari mischiato ad arredamento moderno. Successivamente la crisi economica, la riduzione della dimensione degli appartamenti, ha fatto sì che questo fenomeno si sia trasformato in una (se va bene) ricerca oggettistica, non oltre. Oggi i nostri ragazzi quando sono fortunati vivono in appartamenti di 40 metri quadri o di 50 metri quadri, che arredano esclusivamente con i mobili dell'Ikea. E questa società che non insegna più a distinguere il bello dal brutto, ne sono testimonianza i risultati che noi abbiamo nelle nostre periferie, ha fatto sì che anche questo fenomeno, che è un fenomeno essenzialmente culturale di amore verso il bello, fosse venuto meno. Non credo che sia facile, Consigliere Bardelli, che nel breve e medio periodo come fenomeno di massa l'antiquariato possa avere il respiro che aveva prima, ma questo lo sanno tutti. E dentro l'associazione, l'Istituzione della Fiera antiquaria, non c'è mica la Giunta comunale, sa? Ci sono i più bei nomi dell'imprenditoria aretina, a cominciare da Nicoletta Lebole, che è notoriamente una antiquaria di professione; con Beppe di Sugar, che notoriamente conosce il mercato internazionale. Con persone che sanno come si compra e si vende guadagnandoci sopra. Il problema è che c'è una sofferenza diffusa, alla quale neanche loro, che sono dei professionisti e dei professionisti di primo livello, sanno come porre rimedio. Le dirò che stanno facendo anche di tutto, hanno sperimentato la Fiera in notturna, hanno sperimentato la Fiera per il 25 aprile, che ora si ripeterà. Hanno aumentato gli spazi espositivi. Anche Parma, grandissima fiera (io non so se lei c'è mai stato, alla fiera di Parma), l'ultima volta ha perso tantissimo, e molti non tornano anche perché lì gli spazi



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

costano, non è come ad Arezzo che non costano niente. C'è stata una selezione che per fortuna si è ridotta a poche, a credo circa due decine di persone, relativamente alla regolarità DURC. C'erano spuntisti che non erano in pari con questo obbligo di legge, obbligo previdenziale, quindi necessariamente per legge non noi, ma l'ufficio imposte ha imposto questi vincoli. Non l'ufficio imposte, chi è che se ne occupa? Non mi ricordo, insomma un ufficio statale ha imposto di non farli partecipare. Cioè, ci sono delle difficoltà, ma la posso assicurare che l'impegno che tutti i cittadini di Arezzo, non solo la Giunta, ma tutti i cittadini di Arezzo mettono su questa manifestazione è massimo, perché tutti sappiamo che tutti i mesi in città porta dalle 10.000 alle 20.000 persone, a seconda della stagione ecc., che è una grossa occasione di piccoli affari anche per la città di Arezzo, perché riempie i ristoranti, perché riempie alberghi e fa guadagnare i bar del centro storico, e su questo siamo tutti profondamente impegnati. La ringrazio comunque.

**Presidente.**

Consigliere Bardelli, per l'eventuale soddisfazione.

**Consigliere Bardelli.**

Per niente soddisfatto, però senza volerlo un po' di risposte già se le è date da solo, spero che siano illuminanti per il futuro.

**Presidente.**

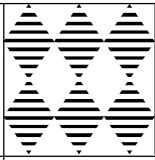
Sull'argomento c'è un'altra interrogazione, relatore Cantaloni. Simile.

**Consigliere Cantaloni.**

Io non sapevo che il collega Bardelli avrebbe portato un'interrogazione sulla Fiera Antiquaria, e la mia è soltanto complementare alla sua, a questo punto. Io, Sindaco, vorrei fare una proposta relativamente a questo problema, siccome se ne sente parlare, di temi importantissimi, tesi naturalmente a migliorare la gestione economica e la promozione di questa grossa manifestazione: se fosse possibile, come è successo nel passato, che il Presidente e anche qualche membro del consiglio di amministrazione potesse essere convocato in Consiglio Comunale per discutere insieme a noi dei problemi attinenti a questa manifestazione. Credo che da parte del Consiglio comunale sarebbe un segnale molto importante di attenzione, per far comprendere che non sono solo loro a gestire e ad affrontare problemi importanti, in un momento sicuramente difficile dal punto di vista economico, ma potrebbe in una discussione franca ed aperta venir fuori dei suggerimenti che possano in qualche maniera aiutare il migliore svolgimento della manifestazione.

**Presidente.**

Prego, signor Sindaco.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Sindaco Fanfani.**

Sì, Consigliere Cantaloni, la ringrazio, accolgo questa sua sollecitazione e lo farò. La vostra sollecitazione, e lo farò. Anche di Bardelli.

**Presidente.**

Cantaloni, prego.

**Interventi fuori microfono.**

Si dà atto che successivamente, nel corso dello svolgimento del punto 3 all'ordine del giorno chiedono e ottengono la parola i consiglieri Piervenanzi e Cantaloni a proposito della necessità di convocare in Consiglio Comunale i componenti del cda dell'Istituzione Fiera Antiquaria.

**Presidente.**

Ora invece la parola al Consigliere Bardelli nuovamente per un'interrogazione che riguarda la nostra azienda Atam.

**Consigliere Bardelli.**

Dal sito istituzionale del Comune di Arezzo, alla sezione "Partecipazioni", non è molto chiara la situazione che riguarda la partecipata Atam, ben nota azienda che si occupa della gestione dei parcheggi a pagamento della nostra città. Chiedo quindi lumi su alcune questioni che espongo qui di seguito. Il mandato dell'attuale CDA doveva già essere scaduto ad aprile 2012: siamo a gennaio 2013 e tutto tace, come mai? Sul sito appare la scritta "fino ad approvazione bilancio 2011", quindi devo dedurre che il bilancio 2011 non è stato ancora approvato. Come mai questo clamoroso ritardo? È legale per una municipalizzata non avere ancora chiuso il bilancio di due anni fa? Dal luglio 2012 il posto della vicepresidenza è vacante: per quale motivo non è stato reintegrato? Quali sono le intenzioni del Sindaco, riconfermare il CDA uscente o presentare nuove personalità?

**Presidente.**

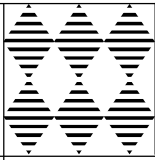
La parola al Sindaco.

**Sindaco Fanfani.**

Le domande sono difficili, le risponderò nei termini. Presto si risolveranno.

**Presidente.**

La parola sempre al Consigliere Bardelli per un'altra interrogazione su alcuni aspetti di bilancio. Quella sul riferimento alla delibera della Giunta comunale 582.



### **Consigliere Bardelli.**

In riferimento alla delibera della Giunta comunale n. 582 del 19-12-2012, la Giunta stessa chiede un'anticipazione di ben € 18.669 e € 207,93, pari a 3 dodicesimi permessi dalla legge. A mio modo di vedere l'operazione si presenta opaca, in quanto non viene mai specificato il motivo di questo anticipo, ma solo un generico "ritenuto opportuno rinnovare la suddetta anticipazione". Nella suddetta delibera mi colpisce anche il punto E, dove testualmente viene riportata la frase: "L'Ente si assume ogni responsabilità, sollevando la banca, per quanto concerne l'impiego della somma". Chiedo dunque di sapere quali sono o saranno i reali utilizzi di questa somma anticipata.

### **Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Donati.

### **Assessore Donati.**

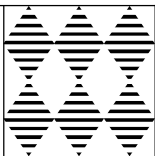
Grazie, Consigliere Bardelli. Credo che l'atto a cui lei fa riferimento (ora vado a memoria) è quello legato ad un atto dovuto che deve fare la Giunta. Per però essere più puntuale e non darle una risposta errata le risponderò entro i termini di regolamento, e le do tutta la spiegazione, così come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale. Comunque le assicuro, insomma le posso già anticipare che non c'è nulla di preoccupante, sono solamente atti conseguenti all'attività della Giunta, dell'amministrazione. Non c'è niente di opaco, però io lo potrò rappresentare meglio in termini scritti per non incorrere in errori o valutazioni errate. La ringrazio.

### **Presidente.**

La parola ora al Consigliere Farsetti per un'interrogazione sul soggetto gestore della riscossione dei tributi.

### **Consigliere Farsetti.**

È un'interrogazione all'Assessore al bilancio, Marco Donati, riferita al nuovo gestore per la riscossione dei tributi, che andrà probabilmente a sostituire Equitalia. Considerato che la riscossione dei tributi locali continuerà ad essere affidata ad Equitalia fino al 30 giugno 2013, e che a decidere lo slittamento dello "stop" della riscossione locale affidato ad Equitalia è stato il Consiglio dei Ministri durante l'adozione, il 4 ottobre 2012, del decreto enti locali sui tagli agli enti stessi, è uno "stop" quindi che viene rinviato di sei mesi rispetto a quanto stabilito in precedenza. Una seconda proroga dopo che già la manovra Salva Italia (decreto 101 del 2011, convertito in legge 214) ha stabilito che siano i Comuni a dover gestire autonomamente l'attività di riscossione dal primo gennaio 2013. Valutato che il motivo ufficiale di questa proroga allo "stop" della riscossione affidata ad Equitalia è da ricercarsi nella necessità per le amministrazioni locali di organizzarsi in tempo, sono a chiedere se il Comune di Arezzo ha determinato le modalità con le quali procedere alla riscossione dei tributi attualmente appunto gestiti da Equitalia. E visto che i termini a questo punto cominciano ad essere veramente stringenti, anche in sede di commissione abbiamo più volte sollecitato questo tema senza riuscire ad arrivare ad una



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

informazione completa sull'argomento, siamo a fare questa interrogazione urgente proprio per questo, per non trovarci poi nella condizione di dover rincorrere gli eventi, come in altre circostanze, anche stamattina, poi andremo a fare.

**Presidente.**

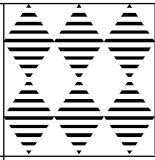
Per la Giunta, sempre Assessore Donati.

**Assessore Donati.**

Grazie, Consigliere Farsetti. Come lei sa, su questo tema ci sono continui pronunciamenti e continue proroghe da parte del legislatore, da parte del governo, in quanto Equitalia, che già da diversi mesi doveva cessare il suo rapporto di riscossione con gli enti pubblici, ha poi continuato per proroghe successive a mantenere il suo ruolo. È chiaro che ci troviamo in un momento, come più volte abbiamo illustrato in commissione, difficile sotto il profilo organizzativo e gestionale per le macchine comunali, nel senso che è complicato trovare le condizioni per reinternalizzare alcuni servizi. Questo era uno di quelli in cui c'era la volontà da parte della Giunta di pensare davvero un controllo, anche per la delicatezza che ha lo strumento della riscossione dei tributi. Quindi reinternalizzarlo sarebbe un'operazione che la Giunta vedrebbe di buon occhio. Si è scontrato in questo anno con le difficoltà che tutti conosciamo, legate alle difficoltà soprattutto nel campo delle assunzioni da parte del Comune: quest'anno il Comune non ha proceduto a nuove assunzioni. C'è difficoltà a trovare le condizioni interne all'amministrazione. Stiamo vagliando, e quindi le farò sapere presto le determinazioni che dovrà assumere l'amministrazione comunale, e le risponderò anche in termini più precisi per iscritto. Le devo ovviamente dare conto che più volte ha sollecitato in commissione questo tema, e su questo tema più volte abbiamo rimandato, proprio perché c'è anche questa continua attenzione da parte del legislatore, che si riflette in una susseguente anche continua proroga dell'affidamento ad Equitalia. Avremmo, proprio perché il tema è delicato, l'aspettativa che avrebbe appunto l'amministrazione è che il legislatore e il governo si rapportassero in maniera differente, cioè trovassero invece le condizioni per consentire ai Comuni magari di evitare vincoli assunzionali su questo tema e consentire la reinternalizzazione, attraverso però un allentamento magari dei vincoli di bilancio, per consentire ai Comuni di riorganizzarsi in tempi brevi rispetto a questo servizio. È uno di quei temi delicati su cui secondo me i vincoli di finanza pubblica invece dovrebbero consentire dei piccoli margini di manovra ai Comuni. Così non è, e quindi diventa particolarmente difficile, però la sua segnalazione è giusta, perché è un tema appunto, come le dicevo precedentemente, delicato, che richiederebbe un'attenzione e forse anche un ruolo diverso da parte dei Comuni.

**Presidente.**

Consigliere Farsetti, per l'eventuale soddisfazione.



### **Consigliere Farsetti.**

Io mi ritengo profondamente insoddisfatto, anche in virtù della risposta ottenuta questa mattina dall'Assessore, perché questo è un tema purtroppo su cui la Giunta non può non avere una visione di quello che sarà il proprio percorso da qui a cinque mesi. Aspettare variazioni da parte del legislatore rispetto a questo tema mi sembra sinceramente anche poco serio, sostanzialmente, per cui io invece vorrei un impegno importante e profondo per arrivare ad indicare la via che il Comune di Arezzo intende tracciare in questo senso, senza aspettare poi le soluzioni che ci possono eventualmente piovere dall'alto o meno, ma siamo sempre nel campo delle ipotesi. Per cui sotto questo tema io, ripeto, grazie di averlo ricordato, ho fatto abbastanza pressioni in commissione: a questo punto è un annetto buono che ci stiamo lavorando, però non siamo giunti ad una conclusione definitiva. Per cui sarebbe importante che il Comune prendesse una determinazione in questo senso.

### **Presidente.**

Consigliere Ghinelli, a lei la parola per l'interrogazione presentata.

### **Consigliere Ghinelli.**

La mia interrogazione è rivolta all'Assessore ai lavori pubblici, che oggi è assente, quindi immagino che gliela riferirete e poi mi darà la risposta scritta. Devo dire che non è senza imbarazzo che io propongo questa ennesima interrogazione sullo stato di conservazione e manutenzione delle scale mobili. Io non vengo spesso nella parte alta della città, il mio lavoro mi tiene lontano da Arezzo per almeno sei giorni su sette, però quando vengo qua non manca occasione di vedere che uno almeno dei tratti delle scale mobili è interrotto, è bloccato, è chiuso. Si è più volte detto che erano le due scale esterne, la prima e l'ultima, che avevano problemi di manutenzione, che era difficile consentire agli operai di evitare che le piogge le mettessero fuori servizio. Allora, quella più alta è stata addirittura cambiata, era della Tecno Scale ed è stata messa da Schindler; quella più bassa è spesso in manutenzione, ma stamani sono chiuse due scale, due tratti della parte interna. Allora a mio avviso occorre..., l'interrogazione era sapere i motivi perché sono ferme, ma evidentemente c'è uno stimolo che io faccio all'Assessore perché quel contratto di manutenzione, costosissimo, che ci lega a Schindler, debba funzionare. Cioè, mettiamogli dei controlli, perché non è ammissibile che (lo riferisco come esperienza del sottoscritto), ripeto, ci vengo poche volte, ma quelle poche volte che ci vengo io trovo sempre almeno un tratto bloccato. Quindi la cosa chiedo che debba cessare.

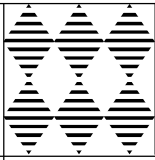
### **Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Le risponderà Dringoli. Le posso anticipare che è sostanzialmente un problema economico, che cerchiamo di risolvere attraverso l'affidamento ad Atam sia del parcheggio, che delle scale mobili, perché il primo possa contribuire a finanziare la





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

manutenzione delle seconde. Tenendosi però presente che ciò potrà avvenire soltanto in piccolissima parte, perché se mi avesse anticipato questa le avrei portato proprio i dati, che però le riferirò Dringoli: il costo della manutenzione delle scale mobili e dei ricambi è molto più alto di quanto non sia il provento netto dell'attività di parcheggio. Comunque in parte lo risolveremo con questo.

**Presidente.**

Consigliere Ghinelli.

**Interventi fuori microfono.**

**Presidente.**

La parola ora al Consigliere Chiericoni.

**Consigliere Chiericoni.**

Sarò molto breve. Dunque, a seguito di segnalazioni di alcuni cittadini, domando riguardo al parco di Rigutinelli, quanto segue all'Assessore competente. La cooperativa che ha vinto la gara ed ha l'obbligo di provvedere alla sola alimentazione degli animali presenti, se non risponde al vero, perché risulta che non prende cura degli animali stessi, costretti a vivere in recinti senza ripari? Non mi pare infatti che queste creature debbano essere trattate male così. Cosa intende fare a questo proposito l'Amministrazione? Segnalo anche che tra queste vive un lama, che riterrei fuori dal suo ambiente, anche perché è rimasto solo dopo la morte della compagna, per cui forse sarebbe più utile ripristinare la coppia o addirittura trasferirlo in altra sede. Allora, se tutti gli animali devono essere trattati bene, dobbiamo trattare bene anche questi del parco.

**Presidente.**

Non so per la Giunta chi intende rispondere .

**Sindaco Fanfani.**

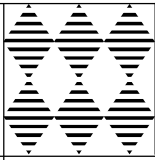
Non conosco i problemi che lei specificatamente pone, comunque l'Assessore Dringoli, che cura anche il parco di Rigutinelli, le saprà dare una risposta compiuta.

**Presidente.**

Consigliere Cantaloni, per l'interrogazione zona Lebole.

**Consigliere Cantaloni.**

Signor Sindaco, si fa sempre un gran parlare di cura dell'arredo urbano e di città pulita, e poi quando si ha l'occasione di passare davanti all'area Lebole si vede uno spettacolo



imbarazzante. Di fronte al nuovo palazzo della Camera di commercio e di fronte al Centro Affari, frequentato da tutti i visitatori che vengono ad Arezzo, c'è uno spazio enorme mal custodito, pieno di erbacce e di rifiuti di ogni genere, che sinceramente non dà di Arezzo un'immagine molto bella. Lungo quel tratto di strada c'è anche, di fronte all'area Lebole, tra l'altro, quella voragine aperta di un vecchio cantiere, oltretutto a ridosso di edifici pubblici, che pensiamo non costituisca il massimo dell'igiene. La interroghiamo, signor Sindaco, per sapere se è intenzione della Giunta intervenire e sollecitare i proprietari delle due aree in questione per dare un aspetto almeno decoroso a quello che ad oggi è l'ingresso principale della città.

**Presidente.**

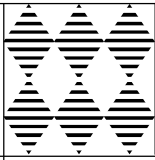
Per la Giunta, la parola al signor Sindaco.

**Sindaco Fanfani.**

Grazie, Consigliere Cantaloni. Lei pone due problemi distinti, cominciamo dal secondo, che è molto più semplice. L'area in questione è stata acquistata da una società che fa capo alla stessa compagine che attualmente è proprietaria della clinica San Giuseppe, nella quale area doveva essere realizzata una nuova clinica. Furono rilasciate già cinque anni fa tutte le concessioni all'uopo; purtroppo la crisi economica o la mancanza di un interesse perdurante ha impedito la prosecuzione di quei lavori, che sono rimasti a livello dell'installazione della gru e dello scavo. La cosa è indecorosa. Li ho più volte convocati, però contro la mancanza di condizioni economico finanziarie per la realizzazione di un progetto, che di per sé stesso era molto bello, credo oggi non vi siano prospettive. Glielo dico sinceramente, visto che l'ultimo incontro con queste persone è stato di qualche mese fa, diciamo che a qualche mese fa, prima di Natale, prospettive concrete di ripresa dei lavori su quell'area non c'erano.

Seconda questione, che lei ha posto con carattere prioritario, è l'area Lebole. Su questa area di errori ne sono stati commessi tantissimi. Approfitto della presenza dell'ingegner Lucherini per dire che se fosse stato dato retta all'idea di costruirci all'epoca un grande centro commerciale, un "outlet", adesso... No, glielo dico perché...

No, lo saprò? Mi creda, ingegnere. No, scusate, non è una marchetta, né un atto di benevolenza, per carità, è una constatazione. Quella era, è stata l'unica idea che potesse avere le gambe; tutto il resto le gambe non le ha avute, perché coloro che hanno comprato questa area poi si sono scontrati con un sistema economico progressivamente ingravescente, che ha impedito qualsiasi altra destinazione. Io avrò ricevuto, non esagero, almeno una ventina di progettisti, provenienti da tutta Italia, con idee grandiose per quell'area. Poi quando gli domandavo: "Ma i soldi dove sono? Dov'è l'imprenditore?". "Ah, l'imprenditore lo troveremo per strada". Auguri. La stessa cosa per la Uno-A- Erre, purtroppo, ve lo dico con altrettanta chiarezza. Quindi, lì sono state via via perse occasioni, la più grossa è questa qui. Anche perché altre realtà economiche, cioè la paura che il sistema commerciale aretino ebbe all'epoca si è dimostrata insussistente a fronte di altre realtà, che le hanno realizzate e nei confronti delle quali si sono dimostrati, questi sistemi, grossi attrattori. Soprattutto quando sono vicinissimi ad un centro storico appetibile come quello di Arezzo. Lasciamo stare, tanto nella vita di errori se ne fanno tanti e bisogna soltanto avere la capacità di apprendere dagli errori che si commettono.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Questo è il primo fatto. Oggi la proprietà, che è rimasta dei signori Carrara, che la acquistarono all'epoca, sta tentando faticosamente di farci qualche cosa. Appena ci saranno le condizioni, io credo che ho motivo di ritenere che i tempi non saranno lunghissimi, ma per l'edificazione della sola parte relativa al commerciale, perché per il resto fin quando il rapporto tra domanda e offerta di esigenze abitative nella città di Arezzo rimarrà questo, e fin quando il sistema finanziario complessivo nella nostra società avrà questo "trend" negativo, credetemi, io dubito che su quell'area si possano realizzare le grandi idee che sono state prospettate. Nel frattempo se tenessero più pulito, avrebbe ragione lei, sarebbe anche più decoroso, per tornare alla domanda iniziale.

**Presidente.**

Consigliere Cantaloni. Prego, Assessore.

**Assessore Gasperini.**

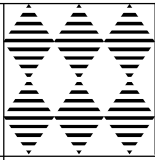
Brevemente, poi ovviamente non mancherà occasione di parlarne in primo luogo ovviamente in commissione assetto del territorio. Effettivamente credo che i tempi possano essere ragionevolmente brevi, sull'impalcato del piano complesso a suo tempo approvato. Diciamo che siamo davvero nelle fasi finali di predisposizione del progetto, quindi siamo ormai quasi prossimi alla fase attuativa, che dovrà riguardare la discussione ovviamente in Consiglio comunale. Quindi crediamo che effettivamente prima dell'estate ci possano essere da questo punto di vista dei segnali positivi, perché siamo nella fase di approfondimento di alcune riflessioni con enti altri, come Anas, tanto per intendersi, rispetto anche quindi alla infrastrutturazione che riguarda l'area, che dovrà essere evidentemente adeguata rispetto al nuovo carico urbanistico che lì va a delinearsi. Quindi diciamo che anche grazie alla tenacia dell'imprenditore, che da questo punto di vista si sta impegnando a fondo, e sulla scorta ovviamente anche delle valutazioni che il Consiglio comunale aveva già fatto nel passato, e quindi rimanendo nel solco di quelle valutazioni, diciamo che stiamo intravedendo finalmente la luce in fondo al "tunnel", effettivamente insomma siamo nella condizione di poter dire che l'area Lebole potrà vedere una concretizzazione. Ovviamente con una scansione temporale coerente con i momenti che stiamo vivendo, e che il Sindaco ha ben evidenziato, però diciamo che ci sono dei segnali positivi e spero di potervi offrire alla discussione il prima possibile per le relative valutazioni che insieme dovremo fare.

**Presidente.**

Consigliere Cantaloni.

**Consigliere Cantaloni.**

Io, signor Sindaco, scherzando con i miei colleghi dicevo: ora io posso anche morire tranquillo, dopo le dichiarazioni sue di stamani mattina. Nel senso che il fatto di non essere riusciti all'epoca a realizzare quel progetto per noi fu una sconfitta, ma non fu una sconfitta della Giunta Lucherini, fu una sconfitta della città, e il fatto che lei oggi l'abbia riconosciuto credo che per noi è una grandissima soddisfazione. Era un progetto



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

industriale che avrebbe rivoluzionato l'economia aretina, e le associazioni di categoria che a quell'epoca non capirono o non vollero capire quale opportunità veniva data a questa città, credo che marcarono un punto molto negativo. Io ogni tanto guardo la cronaca di Foiano: 60.000 visitatori nel fine settimana, 70.000 visitatori per le feste di Natale. Ecco, il nostro sarebbe stato un primo "outlet", costruito prima ancora di Barberino di Mugello e di Foiano della Chiana. La logica ad Arezzo diceva di no, a Foiano, a 20 chilometri, ha detto di sì e ha cambiato la connotazione economica di quella realtà, e io per questo sono contento, ma sono molto triste che Arezzo abbia perso un milione di visitatori all'anno e 400 posti di lavoro che quell'organizzazione avrebbe garantito nell'immediato. E poi lascio a lei considerare quali sarebbero stati i frutti economici, le possibilità dell'indotto per questa città. Però ecco, il fatto che lei oggi lo riconosca credo che per noi, Gigi, sia un motivo di grande soddisfazione.

Riguardo al problema del decoro, io la prego, Assessore, alle due proprietà di riuscire a far mettere magari anche dei tamponi provvisori, ma che si tolga di mezzo quello sconcio, perché è veramente indecoroso.

### **Presidente.**

La parola ora al Consigliere Farsetti, interrogazione sui costi sostenuti per la trasferta di Roma il 6 gennaio.

### **Consigliere Farsetti.**

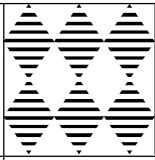
La presente per conoscere i costi sostenuti dal Comune di Arezzo, sia quelli diretti, sia quelli a carico ad esempio di società municipalizzate, presenti con uomini e mezzi, durante la trasferta della Giostra del Saracino presso la Santa Sede il 6 gennaio 2013, per sentire declamata in mondovisione la parola Arezzo durante "L'Angelus" tenuto nell'occasione dal Santo Padre. Inoltre vorrei conoscere le ricadute turistiche previste per il territorio da una simile operazione.

### **Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Le spese sono state minimali, non credo superino i 18.000-20.000 euro. Glielo farò sapere però la prossima volta con estrema precisione. Quelle indirette, cioè quelle fatte dai singoli Quartieri o dalle singole organizzazioni che sono andate ecc., non le conosco proprio, ma mi creda, perché io ero personalmente presente assieme a tantissime altre persone in quella sede, che è stata una manifestazione che ha avuto innanzitutto il pregio di far sentire unito tutto il territorio in uno sforzo di rappresentazione esterna importante. In secondo luogo abbiamo fatto vedere Arezzo, perché Arezzo era scritto da tutte le parti ed era pubblicizzato ovunque, in un contesto particolarmente importante come quello di Via della Conciliazione, alla presenza di migliaia e migliaia di persone, in piazza del Vaticano non si stava. Al di là della citazione del Papa, che comunque ha fatto veramente piacere, i costi per la comunità aretina sono stati veramente pochi, io credo, in



funzione del risultato di ritorno. Poi l'immagine di una città si costruisce in tanti modi, e questo credo che sia uno dei più pregevoli. Poi se si è sbagliato, come lei probabilmente sostiene, questo ce lo dirà solo il futuro.

**Presidente.**

Consigliere Farsetti, per l'eventuale soddisfazione.

**Consigliere Farsetti.**

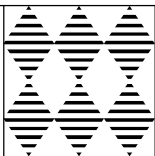
Mi ritengo anche in questo caso insoddisfatto perché le prospettive che ci erano state paventate durante la presentazione dell'iniziativa, cioè che Arezzo dovesse andare in mondovisione, sostanzialmente non si sono realizzate. Poi ovviamente ognuno può ritenere discrezionale 20.000, € 30.000 euro, una cifra bassa, alta, proporzionata al risultato di immagine ottenuto: questo, nella mia accezione della domanda forse si capisce che non ritengo questa cifra congrua rispetto al risultato ottenuto. Però ecco, un altro motivo di insoddisfazione: non ho capito, io non mi riferivo ai costi riferiti alle associazioni, ma a se società municipalizzate come Aisa, almeno è questa la notizia che avevo avuto io, avesse partecipato alla trasferta, anche in quel caso lì ha dovuto sostenere un costo la collettività, e volevo che venisse quantificato. Questo era, è il tema dell'interrogazione.

**Presidente.**

Ora la parola al Consigliere Barone per un'interrogazione presentata congiuntamente con la Consigliera Rossi.

**Consigliere Barone.**

Infatti è un'interrogazione sulla quale abbiamo lavorato insieme io e appunto la Consigliera Aurora Rossi, e quindi a me il compito di illustrarla. È una storia che parte da lontano, ed è una storia di burocrazia all'italiana, come si suol dire. La leggo: con delibera n. 52 del 5 aprile 2002 l'allora Ater propose una revisione del piano di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica già redatto nel luglio 1994 in virtù della legge 560 del 1993, escludendo dallo stesso piano di vendita quegli alloggi in relazione ai quali gli assegnatari aventi i requisiti di cui alla legge suddetta non avevano alla data del 5 aprile manifestato la volontà di procedere all'acquisto. Questa è una data importante, il 5 aprile 2002. L'atto unilaterale veniva deliberato omettendo di comunicare tempestivamente a tutti gli aventi diritto l'avvio ed il contenuto del procedimento, in violazione degli articoli 7 e 8 della legge 241/90, che è la trasparenza degli atti degli enti pubblici. La sopraddetta delibera fu poi approvata, quindi con delibera di Consiglio della Regione Toscana, e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Toscana del 17 luglio 2002. Anche questa è una data significativa. In questo periodo, cioè dal 5 aprile al 17 luglio del 2002, Ater erroneamente ritenendo come termine ultimo di presentazione delle domande il 5 aprile, cioè quindi la data della sua delibera, e non quella della pubblicazione sul Burt da parte della Regione Toscana, non accettò ulteriori domande di acquisto e provvide a fornire formale risposta negativa a coloro i quali avevano presentato domanda in quel periodo.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

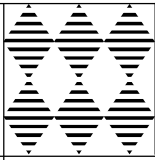
Ad alcuni locatari interessati a produrre domanda, invece, che si erano presentati direttamente presso gli uffici, i dipendenti dell'ufficio Ater, dell'allora Ater, fornirono l'analoga risposta negativa e indussero quindi gli interessati a non presentare neanche la domanda proprio perché, a quanto ricevevano come risposta, non c'era alcuna possibilità. L'Ater su intervento della Regione, la quale chiarì che invece il termine di scadenza non era l'aprile, quindi il 5 aprile 2002, ma il 17 luglio 2002, l'Ater a questo punto si ravvide dell'errore commesso e deliberò una nuova delibera, con la quale riapriva i termini fino al 17 luglio, come gli indicava la Regione Toscana. Considerato che i locatari, i quali pur essendo interessati non provvedendo a produrre domanda, in ciò indotti dalle risposte negative ricevute direttamente presso gli uffici, rimasero quindi esclusi dal piano di vendita; ricordato che questi locatari esclusi secondo questa procedura, risultata quindi viziata da un punto di vista procedimentale, si sono adoperati sin dal 2003 per cercare di risolvere questa situazione, rivolgendosi anche ad un legale di fiducia e poi per ultimo al Difensore civico della Provincia... Per questa vicenda è stato sin dall'inizio più volte interessato per iscritto oltre alla società Arezzo Casa, intanto subentrata all'allora Ater, anche il Comune di Arezzo, come in epoca più recente dalla Regione Toscana, direzione generale delle politiche territoriali e ambientali, settore edilizia residenziale pubblica, con nota del 9 aprile 2010, e come ancora dal Difensore civico della Provincia di Arezzo, come dicevo prima, con nota del 29 ottobre 2012. Quindi siamo arrivati ai giorni nostri. Ritenuto che il vizio procedimentale di cui si sta parlando abbia comportato un danno economico nei confronti dei locatari che erano interessati e sono ancora interessati all'acquisto di quegli immobili, oltre che risultare discriminatorio nei loro confronti; evidenziato che lo stesso responsabile del settore edilizia residenziale pubblica della Regione, con la nota di cui parlavo prima, suggeriva un percorso burocratico, solo burocratico, da seguire per risolvere la problematica, consistente di fatto nella ammissione e segnalazione da parte di Arezzo Casa al Comune degli errori materiali che furono commessi all'epoca, affinché il Comune possa attivarsi mediante la predisposizione di un provvedimento motivato di relativa presa d'atto da presentare alla Regione, la quale adotterebbe le opportune determinazioni al riguardo; purtroppo la società Arezzo Casa non appare orientata a seguire il percorso suggerito. Per questo motivo chiediamo al Sindaco e all'Assessore alle politiche della casa se in relazione a tutto quanto sopra esposto, e comunque già fatti a loro conoscenza, se ritengo quindi di intervenire nel merito di questa vicenda per pervenire alla risoluzione dell'annosa problematica, sollecitando la società Arezzo Casa a seguire il percorso indicato dalla stessa Regione, ovvero ad individuare altra idonea soluzione.

### **Presidente.**

Per la Giunta, Assessore De Robertis.

### **Assessore De Robertis.**

Grazie, Consigliere Barone e Consigliera Rossi, ci dà l'opportunità di chiarire, non fino in fondo perché mi riservo naturalmente di inviarvi tutti gli atti, in quanto la vicenda è conosciuta, sta particolarmente a cuore all'amministrazione comunale, che anche di recente ha ripreso in esame, perché abbiamo ricevuto i cittadini. Sembra semplice, nella vita sembra tutto abbastanza semplice se si legge una mezza verità. Il problema, siccome ho visto volti perplessi da parte di Consiglieri, ve lo dico in tre parole: queste persone, che



non hanno fatto domanda, e le quali avrebbero potuto essere riammettere dopo l'interpretazione della Regione, sono andate agli uffici e dicono senza nessuna prova: "A me me lo ha detto l'impiegato". Su una base di "a me me lo ha detto l'impiegato", gli uffici che sono stati interpellati anche da parte del Comune, sì, possono fornire nomi e tutto quanto, ma non ci sono prove. Su questa base Arezzo Casa dice che non può riaprire un procedimento. Andremo avanti con le verifiche, lo stiamo già facendo. Ci sono centimetri di carteggi da parte sia dell'ufficio legale, che di Arezzo Casa, però le faremo pervenire quanto prima tutta la documentazione, e stia tranquillo che se tra le pieghe della sua interrogazione ci fossero aperture, possibilità, saremo i primi ad essere contenti che delle persone possano usufruire di una agevolazione, senza danneggiare gli altri che nel frattempo non sono stati ammessi. Non è interesse tenere delle persone non in proprietà, ma in locazione, in quanto comunque assegnatari di alloggio, che se proprietari dovrebbero mantenere da soli, se in locazione è a carico della collettività. Quindi l'interesse è quello di soddisfare naturalmente le esigenze dei cittadini.

**Presidente.**

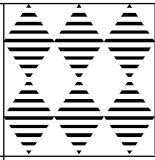
Consigliere Barone.

**Consigliere Barone.**

Grazie all'Assessore per la risposta cortese. L'insoddisfazione c'è tutta, ma non per quello che è nelle facoltà e nelle possibilità, in quello che ci ha illustrato l'Assessore. Il problema è di fondo: Arezzo Casa oggi, che in pratica è subentrata ad Ater, non può secondo noi nascondersi dietro questa faccenda, e cioè non si può dimostrare se questi interessati siano andati negli uffici. A parte il fatto che sono in grado di dire nomi e cognomi, ma ovviamente capisco che questo potrebbe essere un elemento debole, il problema è che c'è stato un errore di procedura da parte dell'allora Ater, e questo errore di procedura non può essere dimenticato. Altrimenti questo è un caso di burocrazia che soffoca e discrimina il cittadino. Allora dov'è il problema? Il problema è di fondo, e oggi Arezzo Casa dovrebbe assumersene la responsabilità e ammettere di avere sbagliato all'epoca, in quanto Ater, perché in pratica la riapertura dei termini non fu comunicata per iscritto a tutti gli aventi diritto potenziali. Quindi, qui è inutile dire a questo punto "Non è vero, non sono andati": c'è stato un vizio di procedura, e un vizio di procedura che ha danneggiato alcuni cittadini. L'allora Ater, oggi Arezzo Casa, dovrebbe ammetterlo, e i documenti lo direbbero chiaramente, che non hanno scritto a nessun cittadino avente potenziale diritto per dire: "Signori, potete produrre domanda". Allora, solo perché questi cittadini l'avevano saputo e si erano recati presso gli uffici ricevevano queste risposte negative, che li hanno indotti a non produrre domanda. Perché se ad un cittadino gli viene detto chiaramente: "Guarda, è inutile che fai la domanda, perché il termine è scaduto"...

**Presidente.**

Solo soddisfazione, se no dopo... Non c'è dibattito, non posso aprire un dibattito.



**Consigliere Barone.**

Sto spiegando perché non sono soddisfatto, altrimenti sembrerebbe... Comunque, in poche parole è un problema di fondo, quindi invito l'Assessore De Robertis per cortesia ad andare in fondo a questa vicenda, a partire dall'inizio. Perché se c'è un errore commesso da un ente, in questo caso l'Ater, il cittadino non ne deve subire le conseguenze negative.

**Presidente.**

Ora passiamo la parola invece al Consigliere Bardelli, interrogazione che riguarda il futuro dei servizi ai disabili nella nostra città.

**Consigliere Bardelli.**

Negli ultimi giorni ci sono voci sempre più preoccupanti sul futuro dei servizi ai disabili nella nostra città. Si parla di riorganizzazione, parola che con questa Giunta e in questo periodo è particolarmente preoccupante, e si paventa anche la chiusura di alcuni importanti centri per disabili. Vista la scarsissima comunicazione e la totale mancanza di informazione e trasparenza, chiedo di sapere come stanno effettivamente le cose e quali sono le reali intenzioni di questa Giunta per risolvere questo annoso problema prima che diventi ingestibile.

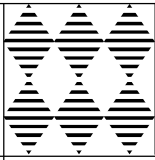
**Presidente.**

Per la Giunta l'Assessore De Robertis.

**Assessore De Robertis.**

Consigliere Bardelli il problema non è annoso. L'amministrazione comunale e questa Giunta non è abituata a nascondere, dietro parole, cose che non vuol fare. Non si tratta di riorganizzazione: come in tutte le procedure (credo) corrette, quando si vanno a formulare dei bilanci, che vedono nel nostro caso dei tagli molto importanti, si va a fare delle valutazioni in merito all'appropriatezza degli interventi, all'equità della risposta al cittadino. Questo è il caso di un'analisi che stiamo facendo (per cui non si tratta di trasparenza, ma siamo in fase di analisi e quindi non c'è nemmeno l'opportunità di comunicare, perché quando siamo in fase di analisi non abbiamo tratto conclusioni), si prevede da parte nostra un'analisi che va a 360 gradi. Lei ha evidenziato il discorso dei disabili, ma stiamo facendo la verifica (ripeto) di equità e di appropriatezza degli interventi rispetto alle risorse che saranno messe nel sociale, che comunque rimarrà una priorità di questa amministrazione. Lo stiamo facendo su tutto. È intenzione nostra, e l'analisi sta andando nel senso di non diminuire il livello del servizio. Sto parlando di questo, perché nessuno, anche laddove andasse avanti questa riappropriazione, sarà privato di un servizio che in questo momento gli viene dato. Questo è stato necessario perché anche in rapporto ai centri di cui lei parla, sono parte di gestione comunale, perché di socializzazione, altri in compartecipazione con la Asl perché ad integrazione sociosanitaria. Rispetto a questo stiamo facendo un ragionamento con la Asl, che vede rianalizzare se le persone che nel tempo sono state messe in un certo centro hanno nella propria possibilità, capacità di socializzazione, se è ancora appropriato che stiano lì.





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Nessuno sarà privato dell'assistenza da parte... Sto parlando di questo specifico argomento, a cui lui fa riferimento. Le confermo comunque che stiamo lavorando per riverificare tutti i servizi che l'amministrazione negli anni ha dato, e che con un consolidamento ci sembrava giusto farlo, anche se negli anni è stata abbastanza fatta, come analisi. Rispetto a questo non c'è diminuzione di servizio, approfittando anche del fatto, per esempio, che viene aperta una nuova struttura, e si tratta del nuovo centro di Via Garibaldi. Ecco, non ce lo siamo inventato, ci sono delle nuove possibilità, quindi stiamo riverificando persona per persona l'appropriatezza di stare in un posto o di stare in un altro. In questa fase non c'è l'idea, né l'idea, né l'intenzione da parte nostra e da parte della Asl di privare di un servizio che viene comunque garantito. Il momento è particolarmente difficile e stiamo lavorando perché tutti abbiano le risposte possibili, il migliore dei mondi possibili cerchiamo di restituirlo a questa comunità.

**Presidente.**

Bardelli per l'eventuale soddisfazione, un minuto.

**Consigliere Bardelli.**

Grazie Assessore, allora attendiamo questa analisi completa e poi vediamo i risultati.

**Presidente.**

Può tenere la parola, perché abbiamo l'ultima sua e l'ultima anche nel totale interrogazione del giorno, quella relativa ai fondi regionali.

**Consigliere Bardelli.**

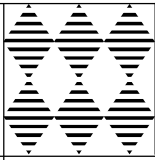
Con decreto dirigenziale n. 6385 del 2012 la Regione Toscana ha stanziato per il solo Comune di Arezzo la cifra di 49.000 euro e rotti, stanziamento previsto per aiutare le famiglie numerose della nostra città. Le famiglie censite nel nostro Comune sono risultate 150, ma a tutt'oggi solo 29 nuclei familiari hanno avuto la possibilità di accedere a questo speciale fondo, per un totale di 20.160 euro. Chiedo quindi in che tempi questa amministrazione comunale erogherà i fondi disponibili rimasti alle rispettive famiglie numerose che ne hanno pienamente diritto.

**Presidente.**

Sempre, per la Giunta, l'Assessore De Robertis.

**Assessore De Robertis.**

E sempre per la tranquillità del Consigliere. Allora, lo stanziamento è come diceva lei, lei ha preso i dati della delibera, di 59.000 euro. Poi abbiamo fatto il bando, ne sono stati messi a bando 47.000 euro perché nel provvedimento dirigenziale della Regione si prevedeva che se nel frattempo altre famiglie avevano usufruito di agevolazioni dirette date dall'assistente sociale potevano essere rimesse nel circolo. A bando 47.000 euro,



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

hanno risposto solamente 29 famiglie, che hanno ricevuto per un totale, noi abbiamo liquidato € 16.800, non € 20.000 come invece era previsto. Le domande, le confermo, 29. La Regione finanzia rispetto alla rendicontazione: renderemo € 16.800, purtroppo non ci avanza niente, hanno risposto solo in 29, e le garantisco che sono stati avvisati tutti.

### **Presidente.**

Consigliere Bardelli, a posto. Bene, un'ora e qualche minuto per lo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno, quindi rapidi ed efficienti, perché le interrogazioni comunque erano numerose.

### **Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 3.**

*Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1/A13).*

*l'bloise*

**Il Segretario**  
DOTT. MARCELLO RALLI



**Il Presidente**  
DOTT. LUCIANO RALLI

